

DOPO L'INSEDIAMENTO DEL SINDACO DI AVELLINO E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ECCO I PROGRAMMI CHE REGOLERANNO LA VITA AMMINISTRATIVA

Comune-Provincia: Le nuove regole di Di Nunno e Anzalone



AVELLINO - Il Consiglio Comunale nella seduta d'insediamento

AVELLINO - Di Nunno ha tirato la falla aperta con le dimissioni di Paolo Mascilli Miglioneri ed ha presentato squadra e programma. Anzalone, a sua volta, ha schierato l'esecutivo al gran completo ed ha illustrato il suo piano di rilancio di un ente che tutti davano per inutile e sepolto.

Grosse novità nei due palazzi, dunque.

Generoso Picone ha assicurato a Di Nunno il prestigio necessario per rendere meno traumatica la rinuncia di Mascilli.

E Anzalone ha risposto ai partiti che lo accusavano d'infedeltà marcando ancora di più il suo distacco dalle segreterie. E intanto ha lasciato quella della "Quercia" aprendo una vacatura che potrebbe anche durare più del previsto.

Grandi cambiamenti, dunque, e grande attenzione dell'opinione pubblica verso i due inquilini di Piazza del Popolo o di Palazzo Urciuoli.

Anzalone ha spiegato a chiare lettere che la provincia non ha l'os-

sigeno sotto il naso. Ha vita lunga e può ritrovare gli stimoli necessari per riacquadrare l'attività degli enti locali e per dialogare con la regione a parità di dignità e di prestigio, al di là delle dimensioni territoriali.

Insomma un rilancio in piena regola delle possibilità di programmazione sul territorio che furono alla base del dibattito nella stagione più felice dell'ente.

I partiti, se hanno gambe buone, seguano.

E Di Nunno, dal canto suo, ha più d'una volta fatto intendere in quale direzione si muoverà. I suoi impegni sono precisi: completamente della ricostruzione e delle cosiddette grandi opere, realizzazione di un parco urbano sul Fenestrelle e di un parco archeologico nell'area del castello, avvio del teatro, creazione di spazi per la musica, per le fiere, per il tempo libero, per i nomadi. Attenzione per la città che non si vede e per la città vera.

Insomma un perfetto allineamento con i temi portanti della campagna

elettorale.

E non poteva essere diversamente.

Di Nunno è un sindaco eletto direttamente dal popolo e da questo gli deriva un carisma che altri suoi predecessori non potevano vantare.

È un punto di forza che deve far riflettere coloro che gli liranò per la giacca, coloro che vogliono inquadrarlo nella tradizione degli incontri interpartitici.

Deciso a non farsi logorare dalla tattica dello stancheggio, Di Nunno vuole decidere su tutto. E fa bene.

Lo stesso vuol fare Anzalone. E ora incomincia il vero braccio di ferro tra il vecchio e il nuovo: due modi di guardare al futuro che sono trasversali rispetto alle forze politiche.

I due hanno buone gambe. Anzalone è stato solo attardato da un malore passeggero. Riprenderà con buona lena. La corsa è appena iniziata e il traguardo è lontano.

G.P.

La maggioranza governa, ma con l'apporto di tutti

AVELLINO - La legge elettorale riduce drasticamente i margini di manovra dell'opposizione, cancella ogni ipotesi di ribaltone ed elimina ogni rischio d'imboscata. Fin dalla seduta d'insediamento di Antonio Di Nunno a Piazza del Popolo s'è visto come il maggioritario disegni spazi inconsueti per la maggioranza.

Se a questo si aggiunge la somma dei poteri che il sindaco riassume, si ha l'esatta misura delle straordinarie garanzie di governabilità che la riforma elettorale ha introdotto nella vita delle amministrazioni locali.

Di Nunno, quindi, potrebbe dormire sonni tranquilli. Eppure proprio dal più solido e stabile dei sindaci di questi ultimi anni è venuta una grande apertura alla città e, quindi, alla opposizione che comunque non rappresenta una fetta copiosa. Grande apertura, grande disponibilità, ma fedeltà al programma e agli

impegni assunti. Nell'ambito di questi impegni e di questa fedeltà, c'è la propensione a discutere, sempre e comunque. E Sorvino, a nome dell'opposizione, ha indicato il piano sul quale l'incontro è più possibile: quello delle regole.

E lo statuto può essere la prima grossa occasione. La legge impone la revisione, ma questa non può essere il frutto d'una indicazione di maggioranza.

Il clima nuovo può nascere proprio dalla distinzione dei ruoli e dall'individuazione di possibili piani di convergenza.

La maggioranza che ha vinto ha l'obbligo di governare, ma la città ha bisogno di tutti. Di Nunno, da democratico convinto, sotto questo aspetto offre le massime garanzie. Aria nuova, dunque, in piazza del Popolo per far crescere la città.

Giuseppe Pisano

LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL SINDACO DI AVELLINO

Più vicini ai cittadini

AVELLINO - Sono solo belle parole o indicazioni concrete e innovative? In fondo è attorno a questo interrogativo che si è articolato il dibattito consiliare sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Di Nunno, che ha esordito il 31 maggio nell'aula municipale. Certamente tutti i programmi si misurano, a posteriori, quando è possibile verificarne la concreta realizzazione.

Pure, sarebbe ingeneroso liquidare le dichiarazioni programmatiche di Di Nunno come una sorta di indagine sociologica fine a se stessa.

Al contrario ci sembra che dalle dichiarazioni programmatiche del sindaco emergano importanti elementi di novità. Innanzitutto non si tratta del libro dei sogni al

quale spesso in passato siamo stati abituati. Puntuale e impetuosa, invece, è la fotografia della realtà.

Del passato (e non solo della precedente amministrazione) Di Nunno riceve un'eredità fatta di luci e di ombre. Questa eredità si prepara a gestire, senza mai dimenticare che la realtà attuale è profondamente cambiata.

I segnali inquietanti di questa realtà nuova sono puntualmente indicati dal sindaco: "Il momento finanziario del Comune, le difficoltà di settori strategici come quello delle costruzioni, le aziende che tardano a tenere il passo del mercato, le richieste di aiuto del settore del commercio, il dramma della casa per gli sfrattati e gli indigenti, la richiesta di un qualunque lavoro da parte di chi è

escluso da tutto, la rabbia del quartiere di periferia, l'impotenza rispetto ai fenomeni sociali devianti quali lo sviluppo delle tossicodipendenze e lo scivolamento di pezzi del sottoproletariato verso un degrado foriero spesso di risvolti anche malavitosi".

Mutato è anche il rapporto tra giunta e consiglio comunale, in base alla nuova normativa. Ma anche in questo caso il sindaco ha formulato proposte immediatamente operative: "L'auspicio è che la novità costituita da una giunta composta da cittadini non eletti non crei un diaframma fra il Consiglio e l'Esecutivo. L'impossibilità di assegnare deleghe ai Consiglieri crea, inoltre, più di un

Continua in quarta pagina

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA SITUAZIONE PRESSO IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale sull'orlo del collasso Continua lo sciopero degli avvocati

AVELLINO - Situazione drammatica? E dir poco. Ora si che siamo sull'orlo del collasso. Il presidente del Tribunale di Avellino, Giovanni Maruotto, non è abituato ad enfatizzare le situazioni. Ma sa benissimo che pochi lo invitano, in questo momento. Ha la classica «patata bollente» tra le mani, il giudice di Chiusano, e per il momento non può fare nulla, o quasi.

Nel tempo la carenza di magistrati aveva già sensibilmente rallentato il corso della giustizia irpina. Poi gli scioperi degli avvocati per il ripristino della stenografia. Quindi le ultime partenze (Pezza, Gramendola, Guer-

riero) che hanno finito per creare problemi ad ufficio Gip, collegio penale e Procura presso il Tribunale. E la Procura? «Non ne parliamo proprio - risponde con un sorriso amaro Maruotto - Da tempo, al terzo piano, le difficoltà operative si sono, come dire, istituzionalizzate. Tanti pretori sono andati via, sono pochi gli ausiliari, la Procura lavora sottorganico. Mi domando cosa succederà fra qualche settimana».

Gli avvocati avellinesi, prolungando lo sciopero nazionale, hanno deciso di astenersi ad oltranza dalle udienze, fatta eccezione quelle con imputati detenuti.

«Le cifre dell'arretrato fanno spavento - osserva Giancarlo Freda, presidente della Camera Penale - ma riprendere in queste condizioni non significherebbe giustizia correttamente. Per questo, proclamatamente, parlo di «giustizia legale». Insomma, qui occorre affrontare il problema alla radice. Csm e Ministero devono comprendere che, ormai, la situazione è divenuta insostenibile. Occorrono assegnazioni immediate».

Il Csm, sino ad oggi, non ha provveduto. Il primo spiraglio lo si prevede per ottobre, allorché si registreranno i primi arrivi dei

pochi «rinforzi». Ma è chiaro che, per situazioni di eccezionale gravità, occorre prendere provvedimenti lampone.

Nel frattempo, il presidente Maruotto ha provveduto ad integrare con un vicepretore onorario (un avvocato) il collegio penale. Una decisione non molto gradita ad una parte degli avvocati, ma adottata quanto meno per la trattazione dei processi brevi e di piccola entità. Per il resto, si va all'azzeramento e alla fissazione dei processi in epoche che si presumono migliori. Quando? Anche fine 1996.

Aldo Balestra

PER ASSICURARE UN NORMALE INIZIO AL PROSSIMO ANNO

Mancano le aule, la scuola chiede maggiore attenzione

AVELLINO - Non sono ancora chiuse le scuole, che già si comincia a lavorare per assicurare un normale inizio al prossimo anno scolastico. L'estate, infatti, fa presto a passare, e si corre il rischio di trovarsi a settembre con i problemi irrisolti.

In particolare, l'amministrazione comunale di Avellino è già alle prese con questioni di edilizia scolastica, o, in termini più chiari, di mancanza di aule.

Per quello che riguarda l'edilizia scolastica nel complesso, la situazione è positiva, almeno per quello che riguarda gli edifici di competenza dell'amministrazione comunale (scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, fatta esclusione per il «classico», gli istituti tecnici e quelli industriali).

Pure ci sono, tuttavia, alcune situazioni di difficile soluzione. Intendiamo, in particolare, riferirci alle scuole elementari del quinto circo-

lo didattico. E, in pratica, l'unico circolo didattico cittadino costretto ad utilizzare ben due strutture in prefabbricazione leggera: una via Tuoro e l'altra in via Piave, accanto alla scuola media «Dante Alighieri».

Per risolvere definitivamente il problema, già da tempo l'amministrazione comunale ha avviato i lavori di costruzione di un nuovo edificio scolastico, più o meno alle spalle del Liceo Colletta. Però, un paio di mesi fa, si è avviato l'iter della rescissione contrattuale, a seguito di inadempienza della ditta appaltatrice, contestata dall'ispettorato del lavoro. E, per di più, un lungo contenzioso, che terrà fermi i lavori per parecchio tempo. I problemi del prefabbricato di via Tuoro, però, potrebbero essere facilmente risolti utilizzando alcune aule della adiacente scuola media

Continua in quarta pagina

LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Sulla Agricoltura in vetrina i prodotti tipici

Addio, cara Giulia

È difficile spiegare cosa un padre, una madre, una sorella possano provare in questi momenti, così un cuore possa essere inerte, la vista sfocata. Cosa dire, nessuno può provare lo stesso dolore, nessuno può entrare le stesse sensazioni.

Foto, come dicono molti, non si sono parlate, un silenzio vale più di mille parole. Ci sono stati grandi taciuti d'emozioni intorno a Giulia, in questi giorni, tanta gente ha potuto non avere tanta solidarietà e non c'è, Sindaco e Amministrazione comunale.

Comprensiva della famiglia, intanto intanto non è in questi momenti, ha reso forse illustrative questi suoi caratteristiche, la storia degli anni, sempre presenti, si è aiutato a ricordare Giulia con tanta gioia, così 30 anni, è oramai un dolore più grande non possa veramente esistere, perché perdersi una sorella è come perdere una parte di se stessi, perché la vita è un viaggio, e un viaggio vale più di mille parole. Ci sono stati grandi taciuti d'emozioni intorno a Giulia, in questi giorni, tanta gente ha potuto non avere tanta solidarietà e non c'è, Sindaco e Amministrazione comunale.

Non gode dell'ordine, sabato 27 maggio, infatti, si sarebbe dovuto trovare in Sardegna per "hampshire", non per una letizia, ed è proprio il caso di dire, non è più giusta, forse per non mancare all'appuntamento. Il pensiero molto mi assale, per la sua grande voglia di affermarsi, di diventare una persona importante nel suo tempo, per il grande amore nei confronti di Antonio e di tutti ciò che faceva, nell'ultima professione che aveva nel fare contabile i pezzi di quel grande pezzo che la vita è un viaggio, e un viaggio vale più di mille parole. Ci sono stati grandi taciuti d'emozioni intorno a Giulia, in questi giorni, tanta gente ha potuto non avere tanta solidarietà e non c'è, Sindaco e Amministrazione comunale.

Alessandro Argento

AVELLINO - È arrivato un treno carico carico di... Fermo sullo spaziale della stazione ferroviaria di Avellino, un gruppo di ragazzi scandinavi il rotellone che dà il la ad uno dei giochi infantili più noti, mentre sulla rotelle scivolava un conveglio sul genere: "Agricoltura '95", che faceva tappa nel capoluogo carno davvero di specialità agricole ed alimentari. Una vera e propria festa degli occhi e del palato, quella che si è celebrata il 30 maggio: i vignai zeppi di prodotti locali sciorinati in bella mostra, le barozze sature di profumi invitanti, la folla in ammirazione davanti a vini, formaggi e nocchie più numerose che all'ingresso di un fast-food il sabato sera. Il trionfo del profumo sui sapori gormozzi di hamburger e patatine fritte sgarlate.

La tavola del mangiare e del bere a cultura, si è pensato di dare spazio anche agli altri capitoli delle tradizioni locali: la vetrina itinerante proponeva anche manufatti artigianali, mentre la colonna sonora è stata curata dalla banda musicale dell'Esercito e da gruppi folkloristici avellinesi. Insomma, il fascino di "tassi" semplici e schietti, veramente tentati l'ultima carta, quella di una improbabile riconciliazione. Nessuna remora, nessun pentimento. Solo la presa d'atto d'una separazione.

La città come il più, sul quale può condurre una scelta vociferi d'un accordo con i popoli, in linea con le tendenze più recenti, ha affermato di non avere intenzione alcuna di allearsi con questa attuale maggioranza. "C'è bisogno d'un reale rinnovamento, negli uomini e nei metodi di amministrazione". Porte non precluse, ma la "decontazione" si può muovere solo con una presa di coscienza collettiva, con una volontà reale di azzerramento della situazione e, quindi, con una ricostruzione d'un accordo di programma.

Paola Di Natale

LE ATTIVITÀ DIDATTICO-CULTURALI

Fa tappa alla Solimena la rassegna concertistica

AVELLINO - Nell'ambito delle attività didattico-culturali programmate dalle scuole medie di Avellino, si è svolta la scorsa settimana, presso l'auditorium della scuola media statale "F. Solimena", per la rassegna musicale 1995, un applaudito concerto nel corso del quale sono stati eseguiti brani di Gluck, Scarlatti, Vivaldi, Tosti, Ardi, Rossini, Saffie, Fauré, Martini, Strauss, Schubert, Mendelssohn, Puccini e Verdi.

Ad esibirsi, di fronte ad un folto e qualificato pubblico, sono stati il soprano Carmela Petito e il tenore Domenico Sodano, accompagnati al pianoforte da Pina Petrarca.

La serata ha vissuto momenti di particolare intensità e partecipazione allorché è stato eseguito "Avellinessina", un brano di un autore irpino, il Prof. Giuseppe D'Erice, presidente dell'Istituto Magistrale "Imbrinari", scrittore, poeta, saggista, che ha avuto così modo di farsi conoscere ed apprezzare anche come paroliere e compositore.

Molto applaudita l'esecuzione della bravissima Carmela Petito che ha confermato le sue doti canore e la sua sensibilità musicale.

Applausi e consensi sono venuti da parte del pubblico anche per gli altri due concertisti, Domenico Sodano e Pina Petrarca.

Francesca Silvestri

IL GRUPPO POLIFONICO DELLA SCUOLA MEDIA

Pietradefusi, in finale i giovani musicisti irpini

PIETRADEFUSI - Positivo bilancio in campo musicale per gli studenti irpini che sono riusciti ad arrivare alla fase finale del premio nazionale "Il flauto e la clavicembalo d'argento". Si tratta del gruppo polifonico della scuola media "D. Pasquocci" di Pietradefusi che è riuscito a sostenere gli stress di tre giorni di musica, fronteggiando audacemente esponenti di città le cui tradizioni musicali sono molto più radicate delle nostre.

E ci sono riusciti benissimo. Infatti sul palco di Rondano di Cosenza, da dove manifestazioni di questo tipo si svolgono da ben dieci anni, questi piccoli musicisti hanno dimostrato il loro valore eseguendo cinque pezzi obbligatori con rigoroso rispetto dei tempi e un'interpretazione molto fedele.

L'accesso alla prova finale, a cui nessuno sperava, fissato a meno di ventiquattro ore di distanza, e la stanchezza e i condizionamenti psicologici, non sono riusciti a frenare l'affiatamento e le qualità artistiche di questi ragazzi che hanno strapattato consensi persino all'imparzialissima commissione: un autentico trionfo!

Va senza dire che senza l'apporto e il sostegno del preside Romano e dei professori Santulli, Bove e Straccia, tutti questi sforzi sarebbero stati vani, ma il merito più grande va ovviamente al diciannoveenni alunni della seconda e terza classe della media di Pietradefusi, Torre delle Nocelle e Venticano.

Tutto ciò testimonia che le iniziative scolastiche non devono essere progettate fino a sé stessi che diversificano solo la routine scolastica; infatti, quando vengono realizzate secondo una programmazione studiata e scritta dalla disponibilità e dall'entusiasmo dei docenti, producono effetti positivi negli alunni e in tutto il sistema scolastico.

Veronica Marangi

PRESENTATA LA SILLOGE DI ROCCO M. MELCHIORRE

Ladro di scintille

AVELLINO - Col patrocinio dell'amministrazione comunale e della Provincia di Avellino, presso l'auditorium della Casa della Cultura "V. Hugo", si è tenuta la presentazione del volume di poesie di Rocco Massimo Melchiorre "Ladro di scintille". Una rivisitazione del mito di Prometeo.

È seguito un applaudito recital degli attori di Logopeda e Colpo di Scena Sonia Aquino, Fiorella Zullo, Tiziana Esposito e Mauro Milione. La coreografia e danza è stata curata da Valentina Pirone mentre l'assistenza tecnica è stata affidata al G.P. di Felice Colarusso.

Per l'occasione è stata allestita una mostra dei maestri Giovanni Di Nenna e Carmina Esposito.

Il volume di Melchiorre è

Marco Longobardi

UN MONOCOLORE ALLA GUIDA DELL'AMMINISTRAZIONE DOPO IL DIVORZIO FRA I DUE PARTITI

Montella, si rompe l'ageanza tra Ppi e An

MONTELLA - Si viaggia da soli. Il monocolore dei popoli, subentrato ad elezioni con AN, dopo la dimissione del vice sindaco Don Damiano De Stefano, si avvia a questa seconda, decisiva fase della legislatura. Montella attende ancora, però, una stabilizzazione. E, naturalmente, un'efficienza maggiore sul piano dell'operatività. Finora i segni vanno nella direzione opposta. E non di dubbio che questo divorzio politico, ad un anno e

mezzo dalle votazioni del novembre 1993 che sancirono la vittoria della lista "Unione Cristiana", avrà comunque il suo peso in seno al Consiglio comunale dove molte posizioni sono ancora da chiarire, alcuni distinguo sono stati sommersi, altri ancora, l'opposizione ha ingrossato la fila.

Sul piano amministrativo i problemi più importanti, che facevano la parte del leone nel programma, ancora non sono affrontati. Vi è uno sciamen-

to che va assolutamente ricomposto entro termini brevi. Il sindaco di Montella, Fernando Chiaradonna, intanto ha sostituito il vice sindaco dimissionario con Salvatore Vestuto, già assessore comunale, e nella giunta è entrato al posto dell'ex De Stefano, Ezio Maccariello con delega alla viabilità.

L'addio fra i due partiti è avvenuto una sera di maggio, il fascino di "tassi" semplici e schietti, veramente tentati l'ultima carta, quella di una improbabile riconciliazione. Nessuna remora, nessun pentimento. Solo la presa d'atto d'una separazione.

La città come il più, sul quale può condurre una scelta vociferi d'un accordo con i popoli, in linea con le tendenze più recenti, ha affermato di non avere intenzione alcuna di allearsi con questa attuale maggioranza. "C'è bisogno d'un reale rinnovamento, negli uomini e nei metodi di amministrazione". Porte non precluse, ma la "decontazione" si può muovere solo con una presa di coscienza collettiva, con una volontà reale di azzerramento della situazione e, quindi, con una ricostruzione d'un accordo di programma.

Gianni Cianculli

PREMIATA L'ATTIVITÀ DIDATTICA DEL CIRCOLO ENESE AL CONVEGNO NAZIONALE DI ROMA

A Mirabella un modello di scuola dell'infanzia

Nuove strategie per i disabili

MIRABELLA ECLANO - "Una scuola per me". Questo è il titolo del filmato, prodotto dalle Scuole Materne del Circolo di Mirabella Eclano, che è stato proiettato nella sala consiliare dell'Univ. "La Sapienza", a conclusione del Convegno nazionale di studi sulla Scuola dell'Infanzia, tenutosi a Roma il 30 maggio scorso, a cui hanno partecipato le massime autorità dello Stato e un folto pubblico di operatori e dirigenti scolastici.

Alla manifestazione romana, promossa dal Ministero della P.I., che ha concluso le celebrazioni per i 25 anni di vita della Scuola Materna Statale, è intervenuta pure una nutrita delegazione, guidata dal direttore Scianguetta, di docenti, genitori e bambini della scuola materna di Mirabella Eclano.

I piccoli discenti eclanesi, che hanno ascoltato i convegni in lingua inglese recitando anche brani e poesie allegoriche, sono stati particolarmente apprezzati per la loro asubazione e per le interessanti esperienze illustrate dalla VHS, una videocassetta girata insieme con le loro insegnanti.

Dal 1986/87, infatti, si sta attuando la sperimentazione, per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

AVELLINO - "Strumenti normativi e metodologici della integrazione scolastica" su questo importante tema si è svolto, presso la Scuola Media "Leonardo da Vinci" di Avellino, organizzato dalla Sezione provinciale dell'I.P.I., in collaborazione con il Circolo di Roma - Scuola a fine special per educatori di comunità, un interessante corso di aggiornamento per docenti di sostegno delle scuole di ogni ordine e grado della provincia.

L'iniziativa, autorizzata dal Provveditore agli Studi di Avellino e conclusasi venerdì 2 giugno, è stata articolata in sei incontri di 5 ore ciascuno nei quali sono state affrontate le più rilevanti problematiche relative ai nuovi modelli organizzativi in campo educativo-scolastico, concernenti l'integrazione degli alunni portatori di handicap.

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

Le relazioni sono state tenute dalla prof.ssa Luciana D'Alessandro, docente specializzata, sugli aspetti metodologici del Piano Educativo Individualizzato, dal dott. Francesco Ianni, Provveditore agli Studi di Benevento, sugli aspetti normativi della diagnosi funzionale e certificazione del handicap, dal Preside della Scuola Media di Apollonia, prof. Michele De Vito, sulla corretta impostazione psicopedagogica delle attività linguistiche-espressive, dalla prof.ssa Rosalia Vono, insegnante specializzanda, sulle tecniche della diagnosi e del profilo dinamico funzionale, dal prof. Andrea Familiari, Preside della Scuola Media di Frignano, sulla "L'educazione e il ruolo dell'insegnante di sostegno all'interno della classe".

v. d'A.

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

per l'insegnamento precoce della lingua straniera e da quest'anno scolastico una nuova sperimentazione riguardante "l'approccio alla lettura e alla scrittura".

"Aver scelto le esperienze educative della nostra scuola - ha detto il dott. Scianguetta - ci riempie di soddisfazione in quanto da circa 10 anni stiamo promuovendo una serie di attività ed esperienze capaci di rispondere sempre meglio alle esigenze che vengono poste dall'attuale società, aperta al plurilinguismo e caratterizzata

ERA STATA GRAVEMENTE DANNEGGIATA DAL TERREMOTO DEL 23 NOVEMBRE DEL 1980

Castelbaronia, riaperta al culto la chiesa di S. Euplio

CASTELBARONIA - Con una solenne cerimonia è stata riaperta al culto la chiesa di "S. Euplio", che era stata gravemente danneggiata dal terremoto del 1980. I lavori di ristrutturazione, finanziati in base alla legge 21/81 per un importo di quasi mezzo miliardo, hanno interessato sia la struttura portante, sia gli interni, sottraendo per alcuni anni la chiesa ai fedeli. Oltre

che al consolidamento e adeguamento antisismico, con iniezioni di cemento, realizzazione di cordoli in cemento armato sui murtipennetranti, il rifacimento della vecchia capriate in legno e del tetto con materiali più resistenti, i lavori hanno avuto di mira il recupero di alcuni elementi architettonici alterati dalle numerose ristrutturazioni subite dalla chiesa nel corso dei

secoli. Così, infatti, è stato ricostruito il campanile, ripristinando la forma che aveva prima del terremoto del 1930 con l'aggiunta della cella campanaria ed ampliamento del traliccio dell'icona della Madonna delle Fratte, miracolosamente trovata da una coppia di buoi nel 1137, oggi custodita presso l'omonimo santuario.

Completamente distrutta

storia. La chiesa di S. Euplio, infatti, era inizialmente ubicata in località "Acquama", il sito originario dell'attuale di Castelto, e fu la prima a essere distrutta dalla Madonna delle Fratte, miracolosamente trovata da una coppia di buoi nel 1137, oggi custodita presso l'omonimo santuario.

Completamente distrutta

b.s.

TRA DECENNIO E RESTAURO LE MAGGIORI REALIZZAZIONI DELL'INGEGNERE LIGURE

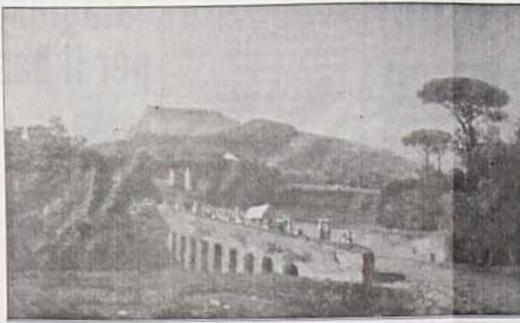
Avellino e le opere di Luigi Oberty

di PAOLO SPERANZA

Oberty, chi era costui? Il suo nome non lascia traccia, oggi, nella memoria storica degli avellinesi, eppure l'impronta della sua opera, nel capoluogo irpino, è ben visibile e tangibile. Il Ponte della Ferriera, il palazzo dell'Intendenza (poi della Prefettura), la Ferroviana, il cimitero e il Convitto Nazionale "Raffaele Colletta" (nel suo tempo Real Collegio) sono il frutto della competenza e del gusto di questo ingegnere ligure, giunto nel Regno delle Due Sicilie agli inizi dell'Ottocento, al seguito delle truppe napoleoniche, come la famiglia Hugo.

Un benemerito di Avellino, dunque, Luigi Oberty, è indubbiamente protagonista, ancora oggi, per la rilevanza delle sue realizzazioni, del dibattito politico e urbanistico sul futuro della città. Andrea Massimo, studioso attento e profuro dell'Avellino che fu, con il libro "Avellino tra Decennio e Restaurazione nelle opere di Luigi Oberty", edito dal Lions Club, con prefazione di Toni Ieramo, ha dunque il merito di analizzare e riordinare l'attività della città l'opera di una personalità di primissimo piano nella storia contemporanea di Avellino, rappresentando una iniziativa volontaria, ma ugualmente imminente, "dannatamente attuale".

Sul Fanzago è stato "artista per accanimento" l'Avellino della città. Andrea Massimo, studioso attento e profuro dell'Avellino che fu, con il libro "Avellino tra Decennio e Restaurazione nelle opere di Luigi Oberty", edito dal Lions Club, con prefazione di Toni Ieramo, ha dunque il merito di analizzare e riordinare l'attività della città l'opera di una personalità di primissimo piano nella storia contemporanea di Avellino, rappresentando una iniziativa volontaria, ma ugualmente imminente, "dannatamente attuale".



Il ponte della Ferriera nel dipinto di Cesare Uva.

Importanti progetti anche a Foglia, quell'area sacra, sia di quello italiano, dopo l'unificazione, con la nomina, durante la Ugolettona, a ministro dei Lavori Pubblici, nel governo provvisorio che comprendeva, tra gli altri, Silvio Spaventa, Pasquale Stanislao Mancini e Paolo Emilio Imbriani. E che l'Oberty non fosse solo un "tecnico", per quanto capace, ma un intellettuale moderno e completo, lo dimostra tra l'altro il progetto per il cimitero di Avellino, frutto dell'adesione alle teorie del Pindemonte nell'ambito del dibattito europeo sui sepolcristi.

Bastano questi dati, uniti alla testimonianza delle opere pubbliche da lui progettate o dirette (immortalate dal celebre quadro di

Cesare Uva) il Ponte della Ferriera di Avellino, che figura anche sulla copertina del libro, dalle foto d'epoca conservate da Antonio Foglia, dai progetti originali conservati all'Archivio di Stato di Napoli, a dare il senso e la dimensione storica del ruolo di Luigi Oberty. A lui si deve inoltre la realizzazione, in provincia, di infrastrutture urbane: il ponte sul Saballo, la strada per Melit, il tratto stradale Biaccini-Laccedonia e la "Traversa" che collega Mirabella Eclano a Friggento.

E ad Avellino, tuttavia, come documenta Massimo, che l'Oberty ha lasciato l'impronta più significativa, in un periodo breve ma decisivo per la storia di questa città: quel del riformismo napoleonico, che coincide con la scelta di Avellino quale nuovo capoluogo, al posto di Montefusco, del Principato Ultra. Sono gli anni delle riforme politiche e burocratiche del re di Murat (l'abolizione della feudalità, l'istituzione del Dicastero, il nuovo Catasto, ecc.), del nascente urbanismo democratico e commerciale, della nascita di una classe borghese cittadina destinata a essere egemone per molti decenni.

Lo studio di Andrea Massimo ricostruisce dettagliatamente il ruolo svolto in questa fase storica dall'Oberty, affiancato da architetti di valore tra i quali Giuliano De Fazio, da Portici (progettista del celebre

LA SCOMPARSA DI FRANCESCO CAPONE

Un educatore esemplare



Francesco Capone

E ci ha lasciato anche Francesco Capone, così, all'improvviso, in una di queste nevose giornate di fine primavera. Dico "anche", pensando a qualche recente rivisitazione, insieme a lui, ai vecchi e tristi Annuari del nostro comune e più che amato "Colletta", quando quegli sbiaditi elenchi di alunni di 60, 50 anni fa, tra i quali anche noi - segnando i nomi degli scomparsi con una più che significativa crocetta - ci apparivano quali erani, ormai, come un piccolo cimitero di memoria. Anche lui, da qualche giorno, in questo piccolo cimitero segreto? Ma non è possibile, era ieri, l'altro ieri, mi pare solo l'altro sabato, con gli amici di viale dei Platani, parlante, anche polemico, vivo, elegante, come sempre, nella stringata semplicità del vestire, che era da sempre, ripeto, l'immagine esteriore della sua eleganza spirituale, della sua misura di uomo antico e, insieme, moderno; lettore appassionato - oltre i decenni passaggi nella scuola, a fare e ad essere il professore - che tutti vorremmo per i nostri figli e i nostri nipoti - di Tucidide, di Isocrate, di Omero, naturalmente in testo originale.

Ma era stato anche testimone purissimo della grande speranza di un Conetto Marchesi o di un Enrico Berlinguer, fino a queste tormentate elezioni dei riciclati e degli apostati. Meritava e merita ammirazione e rispetto quest'uomo semplice e schietto, che fece della morale, laica o religiosa che fosse, del dovere sempre fedelmente osservato, dei modi del vivere civile ed umano, e della coerenza, l'ideale della sua non inutile esistenza. I tanti, che sono stati presenti, in questa ultima settimana, ai riti funebri di San Carlo, proprio questo rispetto e questa commossa ammirazione hanno voluto esprimere.

Giovanni Pionati

UN SONETTO INEDITO DEL GRANDE GIURECONSULTO IRPINO SULLA VITA IN SEMINARIO

Pasquale e Stanislao Mancini poeta

di BRUNO SALVATORE

Il nome di Pasquale Stanislao Mancini avoca immediatamente l'immagine, più o meno solenne, del grande giurista e del più grande di entrambi, a seconda dell'angolo di osservazione. Dalla mole di carte che ha lasciato erede, però, anche un Mancini privato, un uomo sì pubblico, ma non ufficiale, tuttavia non meno significativo e non meno sorprendente per i tratti dell'uomo. Ed è a "fabbricare" un sonetto, scritto da un Mancini ancora ragazzo, sulla "quantità di pulci che sono in seminario" per il tema per la capacità di innalzare una difficoltà, di fare auto-satira.

che in questo caso troviamo alla prese con le pulci, sicuramente da 40000. A fornire lo spunto per l'allegria compositiva è una nota insonne tra il 23 e il 24 di luglio del 1828. Il piccolo Pasquale, ancora undicenne presso il seminario di Ariano, non riesce a dormire, non solo per l' caldo, ma per il fastidio delle pulci. Ed è così che, alla ricerca di frasco di solifuso, esce sul balcone dove scrive il breve sonetto per farlo leggere ai genitori.

In verità, è legittimo anche il sospetto che le pulci rappresentino la metaterra, come lui stesso dice, dietro cui si nasconde qualche altro problema. E però, è lui stesso a fuggire quando l'ha espresso: "mentre i genitori a non pensarci più di tanto". Ne viene fuori una composizione che, più che altro, dà la misura di quanto grande dovesse essere il fastidio arrecato dall' "insetto" che in seminario di pulci e notte e di sempre "ascondo" e dell'attaccamento e la nostalgia di Pasquale per la sua terra, Castel Baronia, come testimonia l'autodefinizione, con cui chiude la lettera, di "figlio all'infinito" e il desiderio "attendermi" che qualcuno lo andasse a prendere per poter vedere la festa della Porziuncola, una festa religiosa intitolata dai monaci francescani e celebrata il 2 di agosto, oggi quasi scomparsa.

S. Seminario di Ariano 24 luglio 1828. Miei amatissimi genitori, il mio cuore mi tuffa in petto per non avervi oggi. Non ho potuto chiedere di notte e di giorno queste pulci, se dal sonno mi distoglie il continuo dritto piano per non sapere notizie di vostra salute, ed ancora perché i pulci ed il caldo mi tormentano onde mi fa una passeggiata sopra il balcone la notte non potendo dormire. Questa notte nel più cupo silenzio mi è venuto un estro poetico ed ho fatto un sonetto sulla quantità dei pulci che si trova in seminario, che vi "ascondo": non dovette farvi alcuna riflessione, perché è stato quasi estrompresso e vi si trova una metaterra troppo avanzata. Ma veniamo a noi: lo desidererei con grande ardore di venire a vedere la festa della Porziuncola. I seminari stitiano e già se ne sono andati 34, avendo a tutto 34 spade pungenti al cuore nel pensier che essi andavano a saltare i patiti Dei Penali, ed lo restavo qui. C'orologio inespugnabile che è stato. Per conclusione vi prego che mi mandate a prendere i giorni prima della festa, perché il permesso me lo dà il vice Rettore che tanto mi ama. Cari genitori, mandatemi subito notizie di vostra tanto a me cara salute, ed ancora se accomentate alle mie umili preghiere, accò preparami poco gli abiti, le biancherie, i libri ed altri. V. bacio infinite chiedendovi la S. benedizione dei miei P.S. Mandatemi un Tarì per la mensata di Michele e qualche altra cosa a me. P.S. Dite a zio Domenico che mi scusi, giacché non ho avuto tempo di scrivervi, intanto salutatelo.

Sonetto
Quantità dei pulci che sono in seminario
Quant'asquamosi pesci ha l'occhio
Quante arnie già stan vicino al ido
Quant'ocanta della fama il grido
Quante fiere ricetta un bosco arcano
Quanto turban l'amposto il mare insano
Quanti tornano agelli il primo nido
Quante saette al fianco Amore infido
Porta sospese, e quanti strali ha in mano
Quante adomano stelle il Ciel sereno
Quanti di questo istesso il lume vario
E quanti for non d'ogni in seno
Quante sono degli abertele fontane
Tant'è l'infesto stol che in seminario
De pulci e notte e di sempre a dondole.

UNA MOSTRA SULLE OPERE DEL MAESTRO IRPINO SCOMPARO NEL GIUGNO DEL 1992

Razionalismo e ambientalismo nell'architettura di Francesco Farfaleo

di ANTONIO CICCARI

L'architetto Francesco Farfaleo nasce il 18 Settembre del 1910 a Palmoli, allievo del Lions Scientifico Mancini entra in contatto con l'artista Elio Diogoli che lo guida alla perfetta padronanza del disegno figurativo e della pittura. È su suo consiglio che il giovane Francesco nel 1929 si iscrive alla Scuola Superiore di Architettura di Roma. Nel 1931 durante gli studi vince il concorso per il progetto della Casa dello Studente alla Città Universitaria di Roma e nel 1933, con gli amici architetti Saverio Muratori e Ludovico Quaroni, fonda il "Gruppo Romano" che si distingue per la produzione di progetti la cui fama varia i con-

fini del paese: nel 1935 il Piano di Aprilia viene scelto per rappresentazione l'urbanistica italiana allo Esposizione di Milano ed è visto di fianco al Plan Obus di Le Corbusier. Con il Gruppo Romano realizza il progetto più famoso e discusso, La Piazza Imperiale dell'EUR (oggi P.zza Marconi), in cui abbandonando il linguaggio del "razionalismo" viene proposta la ripresa antichistica del classicismo italiano. Dal 1944 inizia l'insegnamento prima come aiuto del Prof. Arnaldo Foschini e dal 1952 come titolare della cattedra di "Arte del Giardiniere e Architettura Paisistica" fino al 1980. Durante questi anni realizza moltissimi progetti e pubblicazioni,

partecipa attivamente al dibattito architettonico post bellico contribuendo con le sue idee alla revisione dei dogmi razionalisti ed al riavvicinamento della professione dell'architetto al mondo delle tradizioni artigianali ed ai valori intramontabili dell'arte italiana. Il suo ideale di arte ed architettura è manifestato dalla sistemazione urbanistica della Villa Comunale di Avellino dove realizza due capolavori: il Museo Irpino e la sede della Camera di Commercio, opere dal partecipatori della squadra Farfaleo che Farfaleo usava disegnare di persona fin nei minimi dettagli e che portarono il Fe di Svevia, un appassionato di arte ed archeologia, in visita presso il Museo, ad

esprimere parole di vivo elogio. L'amore e la conoscenza dei lavori artigianali portarono le maestranze a definire Farfaleo come quello "...che tiene 'o laqrs ent' la lingua". Il successo di Farfaleo architetto e studioso è testimoniato anche dal libro "Architettura del Giardini" che, tradotto in moltissime lingue, rimane a tutt'oggi l'unico studio sistematico della progettazione del verde e punto di riferimento in tutte le pubblicazioni del settore. Nel 1988 in occasione di una mostra sull'architettura italiana tenutasi a Londra la "Colonia Marina di Ostia" progettata da Farfaleo nel 1935 viene definita come uno dei più bei progetti del periodo razionalista. Nel 1990 presso

il Dipartimento di Progettazione dell'Università di Roma e di Pescara viene dato inizio allo studio sistematico dell'opera del maestro Avellinese e da questo anno presso il Dipartimento di Progettazione del Politecnico di Milano vengono ripresi i suoi studi sull'architettura del giardino. Farfaleo si è spento nella sua Avellino il 1° Giugno del 1992 durante la preparazione del materiale per la mostra. Scogliendo tra i bellissimi disegni soleva ricordare che "...il giudizio sui valori di un'architettura, è in genere di un artista va riferito non alla quantità, ma alla qualità delle sue opere".

NEL CORSO DI UNA SOLENNE CERIMONIA

Scafaro onora Giovanni Palatucci

A cinquant'anni dal martirio una Medaglia d'Oro al merito civile è stata conferita dallo Stato italiano alla memoria di Giovanni Palatucci, irpino, ultimo questore di Fiume italiana, deportato e ucciso a soli 36 anni nel campo di sterminio nazista di Dachau per aver salvato la vita ad oltre 5000 ebrei. La consegna ha avuto luogo in Roma, durante l'annuale Festa della Polizia. Al momento del conferimento - in cui la figura dell'eroe martire era rappresentata da una giovane vice commissaria dell'Istituto superiore della Polizia di Stato - il Presidente della Repubblica Scafaro ha desiderato che la Medaglia dalle sue mani passasse, per la consegna, a quella di Tullia Zevi, presidente delle Comunità ebraiche italiane, e dal Comune di Montella. La medaglia verrà custodita presso il Museo storico della Polizia di Stato. A Giovanni Palatucci il mondo ebraico aveva a sua volta conferito una sua medaglia d'oro alla memoria, e al suo nome di "Giusto tra i Giusti d'Israele" aveva tra l'altro dedicato una foresta a Gerusalemme e una strada tra Ramat Gan e Tel Aviv. Numerose città italiane hanno dedicato al suo nome strade e piazze.

Presenti erano le massime autorità dello Stato italiano. Hanno presenziato alla cerimonia anche l'ing. Chiaradonna, sindaco di Montella, città natale di Palatucci, l'assessore Salvatore Vestuto, il nipote dell'eroe martire, Antonio De Simone, e Goffredo Raimo il suo primo biografo. La Medaglia d'Oro del Capo dello Stato è stata proposta dal Capo della Polizia prefetto Masone, dall'Associazione nazionale "Miriam Novitch" - Comunità ebraiche italiane, e dal Comune di Montella. La medaglia verrà custodita presso il Museo storico della Polizia di Stato. A Giovanni Palatucci il mondo ebraico aveva a sua volta conferito una sua medaglia d'oro alla memoria, e al suo nome di "Giusto tra i Giusti d'Israele" aveva tra l'altro dedicato una foresta a Gerusalemme e una strada tra Ramat Gan e Tel Aviv. Numerose città italiane hanno dedicato al suo nome strade e piazze.

Carlotta Calò

Play-off, Boniek carica i lupi e punta alla finale

AVELLINO - Play-off: parolla mutata da un sport, soluzione finale propiziata dalla voglia di rinnovare lasciando tutto come prima. Una soluzione gattopardesca per evitare di cambiare veramente qualcosa in quel settore del calcio che si trova nel limbo indefinito del professionismo anacronistico dall'assistenzialismo. Anche nel calcio è difficile passare dalla prima alla seconda repubblica.

Ma i play-off ci sono anche nel calcio e bisogna stare al gioco, pur dicendo tutt'intera la verità su una soluzione che modifica i valori espressi nel corso di un intero campionato facendo dipendere la promozione nella categoria superiore da quella che può essere considerata un'autentica lotteria. L'Avellino ha condotto con la Reggina una gloria di un campionato dominato quasi per intero, il secondo posto fino a qualche anno fa sanciva la promozione senza ulteriori forzature. Conta poco che tra la seconda e la quinta ci sia un abisso. I valori sono annullati da una soluzione finale che dovrebbe assicurare incassi e spettacoli.

Speriamo bene. Ed ecco così l'Avellino che deve vedersi per due volte con il Siracusa, già incontrato due volte nel corso del campionato. E dopo, se tutto andrà secondo i valori in campo, ci sarà una finale da disputare con squadre che in ogni caso sono già state battute. Insomma un nuovo tempo, sia pure mignon, con tutte le conseguenze derivanti dalla casualità che sempre si accompagna alle gare di calcio, quale che sia la posta in palio. In questa valigia carica di tensioni e di attesa, Sibilla ha questo un tecnico che ha assunto un altro, come si direbbe un fatto il campionato, l'altro faccia i play-off.

Mobilitati i tifosi irpini

AVELLINO - Saranno i play-off, che prenderanno il via domani, a decidere la stagione calcistica dell'Avellino. Un minitorneo che dovrà dire quale sarà la squadra che, insieme con la Reggina, avrà diritto, il prossimo anno, a disputare il campionato di serie B. Riuscirà l'Avellino di Boniek, subentrato a Padopulo nelle ultime giornate, a centrare l'obiettivo della promozione fatto clamorosamente in prima battuta? Forse, neppure un oracolo potrebbe sciogliere anzitempo questo enigma. Sì, perché i play-off costituiscono un'autentica lotteria che è perfettamente inutile pensare di poter gestire con un minimo di razionalità.

Gli irpini dovranno vedersi con il Siracusa e, in caso di qualificazione per la finale con la vincente di Guido-Trapani. Una sola poltrona, dunque, per quattro aspiranti.

La migliore posizione occupata in classifica al termine del campionato regolare, consentirebbe all'Avellino di arrivare alla finale anche con due paraggi a reti bianche.

Nelle due gare disputate in campionato contro gli aretusei, Provitali e compagni sono riusciti ad ottenere un pareggio, in casa, nella gara di esordio, ed una vittoria, in trasferta, in terra sicula. Che succederà ora? Sibilla non ha dubbi. Per il vecchio patron Furico risultato possibile la vittoria e, quindi, la qualificazione. "Ho costruito questa squadra per vincere - dichiara - e non vedo come si possa non centrare l'obiettivo della promozione".

In questa settimana il vulcanico don Antonio non ha mancato di far sentire il "peso" della sua presenza nel ritiro della squadra, alla Borghesiana, lungo la via Prentessi, scelto dall'allenatore Boniek.

Intanto, la tifoseria irpina si prepara alla trasferta di Reggio Calabria (in un primo momento si era pensato di giocare a Catania) con un esodo in massa. Una carovana di pulman, oltre che di auto private, raggiungerà nella mattinata di domani il capoluogo calabro situato sullo Stretto e si calcherà il faticoso seguito possano essere oltre 2000.

Il pubblico irpino, dunque, come sempre nelle occasioni importanti, non mancherà di far sentire il proprio apporto alla squadra. Boniek questo lo sa e ha tenuto i suoi sotto torchio.

Anche per lui è in gioco il futuro di allenatore. Enzo Silvestri meno colpevole di quello che, secondo Sibilla, deve essere considerato un autentico fallimento.



Boniek

Secondo il presidente, non ci sono attenuanti per nessuno.

La squadra era stata costruita per vincere e tutti gli esperti sono stati sempre d'accordo. L'Avellino avrebbe dovuto accontentarsi subito il primo posto in classifica per non mollarlo mai più. E invece...

La preparazione ha confermato che la squadra è in buona salute e che il calo era solo di ordine psicologico.

Ora non resta che tornare allo stesso tempo. La serie B non è mai stata così vicina, in questi anni di doloroso ridimensionamento. Spetta anche al pubblico fare il possibile per non farsi sfuggire la grande occasione.

Giuseppe Pisano

Enzo Silvestri

ce le cose sono andate abbastanza diversamente. La squadra non ha mai avuto il piglio della dominatrice, ha vinto spesso con fortuna ed ha sempre dato la sensazione di non avere un gioco, di non avere carattere.

Ha vinto per la superiorità tecnica di molti dei suoi uomini, ma non ha mai dimostrato di avere un'anima vincente.

E ora Boniek sta cercando di convincere i "lupi" di non essere forti e di avere i mezzi per dimostrarlo. Se l'Avellino affronterà le due gare con il Siracusa e quella con il Gualdo o con il Trapani con la mentalità giusta, non ci sarà scampo. La serie B sarà riconquistata, come è giusto che sia al termine di un torneo che ha visto l'Avellino squadra da battere dalla prima all'ultima gara.

Intanto un primo fatto positivo è rappresentato dal ritorno del tifo.

Il pullman che raggiungerà Reggio sono il segnale di un grande ritorno che può far pendere decisamente la bilancia dalla parte della squadra irpina.

Raffreddati dalla sconfitta con la Reggina, i tifosi sono tornati alla grande dopo il pareggio di Boniek. Sotto questo aspetto la messa di Sibilla è stata subito vincente.

E ora la mobilitazione è quella dei tempi felici, delle trasferte in massa, delle spinte morali irresistibili.

I calciatori sono stati in ritiro per avvertire in misura ridotta il peso del pubblico esigente. Ma sanno che a Reggio troveranno spalti amici.

La preparazione ha confermato che la squadra è in buona salute e che il calo era solo di ordine psicologico.

Ora non resta che tornare allo stesso tempo. La serie B non è mai stata così vicina, in questi anni di doloroso ridimensionamento. Spetta anche al pubblico fare il possibile per non farsi sfuggire la grande occasione.

Giuseppe Pisano

Stagione positiva per il basket irpino

AVELLINO - Di tutto di più. Una disciplina, il basket, che ad Avellino è ormai in espansione sempre maggiore. In casa Scandone ci si sta preparando per una nuova esaltante stagione ed il ritorno in B1 d'Escecellenza. Al momento se n'è andato Urbani, mentre sono tornati Trotti e Morgillo (che difficilmente resteranno). Nella Pallacanestro Avellino regna come consuetudine in questo periodo un clima di ottimismo. Sarà fuori per un mese il capitano e i giocatori più importanti, ma non mancano le riserve. I giocatori più importanti di rientro, a parte i due, sono Vito, Mauro, Ma. Adesso parliamo d'altro, e veniamo ai masser, autentici protagonisti fuori dal campo ed, invece, primario decisi per fare schiere ai clacchi i migliori quanti.

Gabriele D'Ambrò della Pallacanestro Avellino, fisioterapeuta, è stato per il club di Abate un autentico toccapane per aver rimesso in sesto con le prodigiose mani i continui infortuni delle girs di Minervini. Bravissimo nella riabilitazione, insieme col Prof. Giovanni Grimaldi si è rivelato un tesoro per la società irpina.

Non... detto però ad Abate che, se terrà la squadra, certamente lo... farà fuori per un mese il capitano e i giocatori più importanti, ma non mancano le riserve. I giocatori più importanti di rientro, a parte i due, sono Vito, Mauro, Ma. Adesso parliamo d'altro, e veniamo ai masser, autentici protagonisti fuori dal campo ed, invece, primario decisi per fare schiere ai clacchi i migliori quanti.

Il panorama del basket giovanile, da sottolineare la vittoria prestigiosa nel settore "propaganda" con passaggio alle finali nazionali della Scandone Avellino sponsorizzata "Balcio-Zyma s.p.a." guidata dall'ottimo coach Gianfranco Tozza, assistito dal team manager ora D. S. Questi i giovani cestisti (nati nel 1983) autori di una magnifica impresa.

Giampaolo Borneo, Maurizio Buonopane, Giovanni Capobianco, Aldo De Biase, Gianpiero De Gruttola, Alessandro Fendi, Vincenzo Di Lauro, Raffaele Melchiorra, Marco Mele, Francesco Perrotta, Andrea Sibilla, Paolo Vestri, Stefano Terzi e Giuseppe Tucci.

Chiamiamo con i campi. Quello della Scandone si svolge al Club "L'Infinito" di Manocalzati dal 19 al 25 giugno. Costa 200.000 Lire e ci sarà per un giorno Mangano coach del Napoli. Al Laceno all'Hotel Capozzi il duo Roberto De Luca - Gianluca Festa con la scuola irpina "Vito Lepore" mettono in atto il "Mountain basket '95" dal 25 al 30 giugno.

Luigi Zappella

Campania per ben 24 settimane. Le giocatrici sono riuscite a riportare il volley irpino ad un livello superiore, a costo di un grande impegno e di qualche sacrificio da parte di tutte, dalle tenesse o lavoratrici, che, nonostante qualche differenza di età, sono riuscite a creare una squadra compatta e a conquistare di diritto quanto hanno dimostrato di meritare. In questa volta il campionato di serie B, non c'è un solo play-off, ma un play-off di serie B.

La rosa della squadra: Alzatici: Rita Chizzotto, Rita Luca, Dina Spagnuolo. Schiacciatrici centrali: Lucia Masullo (capitano), Daniela Colucci, Tiziana Perillo, Simona Aquino, Marisa De Feo. Schiacciatrici laterali: Fiorella Pagliuca, Loredana D'Abaccio, Raffaella Piccirilli, Maria Perillo, Stefania De Iasi, Maria Mallardo. Allenatori: Giuseppe Giacobbe - Amedeo Iannule. Presidente: Vincenzo D'Urso. Accompagnatori: Paolo D'Avino, Carmine Giannattasio. Nicola Longobardi

Dalla prima pagina

Più vicini ai cittadini

problema, che ritengo possa e debba essere superato con l'immediato varo della commissione consultativa, strumenti indispensabili per l'azione amministrativa, sede ideale per la proposta, la verifica e la mediazione, prima del passaggio nell'aula consiliare, d'ogni provvedimento.

La prima proposta che le Commissioni dovranno valutare saranno relative al varo di due organismi ai quali l'Amministrazione dà un grande valore, sia operativo che simbolico. Mi riferisco alla costituzione di osservatori: l'Osservatorio del Lavoro e l'Osservatorio della qualità della vita.

Il primo avrà il compito di verificare lo stato della situazione occupazionale in città, di registrare lo stato di salute delle industrie dei principali comparti economici. Le seconde proposte di consiglio comunale in ordine ad iniziative che possano assecondare lo sviluppo, individuare ogni possibile strada per la creazione di posti di lavoro.

Il secondo osservatorio dovrà registrare il livello di guardia delle condizioni di vivibilità in città. Non soltanto aria ed acqua sotto controllo, ma anche la qualità o la mancanza di servizi nei quartieri periferici nel settore sanitario ed ospedaliero, del verde, del trasporto, nell'assistenza ai tossicodipendenti, ai portatori di handicap, ecc.

quale sembra di poter cogliere una concreta indicazione operativa - è il momento della partecipazione. L'amministrazione comunale - nelle parole del sindaco - propone di coinvolgere ogni possibile diaframma con i cittadini, individuando nei giovani e nelle circoscrizioni due importanti momenti di collaborazione; ai giovani si chiede di collaborare con proposte ed idee, ma soprattutto di farsi protagonisti, utilizzando e gestendo in autonomia spazi sportivi, ricreativi, culturali.

Alle circoscrizioni si chiede di essere davvero la cerniera fra l'amministrazione centrale e istanze popolari in particolare nei quartieri periferici - definendone ogni i compiti e i margini, anche finanziari, di autonomia.

Mancano le aule, la scuola chiede maggiore attenzione

"Errico Cozzichè". Per l'inizio del prossimo anno scolastico, infatti, sarà completa la ristrutturazione di 15 aule della scuola media, attualmente non utilizzate. Dieci di queste aule risolverebbero il problema del plebiscito elementare di Tuoro Caccopiano.

NOZZE RUSSO - PANARELLA

Più arduo appare nell'immediato risolvere i problemi del prefabbricato di Via Piave, dove attualmente sono ospitate nove classi della scuola elementare. Di queste nove classi, otto, fino ad uno scorso anno, erano sistemate presso l'adiacente scuola media "Dante Alighieri", che è però interessata a lavori di ristrutturazione. Tali lavori dovrebbero essere completati per l'inizio del prossimo anno scolastico, ma appare lecito ipotizzare qualche leggero ritardo sulla tabella di marcia. Inoltre, per adeguare i locali della scuola media alle normative di igiene e di sicurezza, sono "saltate" alcune aule. Sembra perciò difficile, anche a lavori ultimati, sistemare tutte le otto classi delle elementari nell'edificio della scuola media. La soluzione più plausibile sembra di "distribuire" alcune classi presso la sede centrale del quinto circolo, nella vicina via degli Imbimbo, dove c'è disponibilità di qualche aula.

Peraltro, anche quando i due prefabbricati leggeri in questione saranno "liberati" dalle scuole elementari, potrebbero non cessare la loro attività. L'Istituto magistrale "Imbrani", infatti, ha già chiesto di poter utilizzare il prefabbricato di via Piave e l'Istituto professionale "Giorgio" quello di Via Tuoro.

Lo scorso 6 maggio, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, a Valle, hanno coronato il loro sogno d'amore il pregro sig.re Francesco Russo e la gent.m. sign.ra Patrizia Panarella. Ha officiato il rito il rev. Luciano Giublotto, il quale, con una semplice, ma efficace omelia, ha ricordato ai coesanti (donori morali e materiali) che il sacro vincolo del matrimonio comporta.

Al termine della cerimonia Francesco e Patrizia, dopo aver salutato i parenti ed amici presso un rinomato hotel della Costiera Amalfitana, sono partiti per la luna di miele, che li vedrà ospiti delle isole d'Elis.

Premiati gli alunni dell'XI Liceo Scientifico

NAPOLI - Alla presenza di un folto pubblico rappresentato da docenti, genitori ed alunni, il preside dell'XI Liceo Scientifico di Napoli, Prof. Antonio de Fazio, nostro comprovinciale, il giorno 3 giugno ha, con un breve intervento, dato inizio alla festa di fine anno scolastico, per fare il resoconto del lavoro svolto e per premiare gli alunni che si sono distinti nelle attività culturali e sportive.

E' stata la festa degli alunni che hanno partecipato al quinto concorso di poesia, ai campionati studenteschi, alle olimpiadi della matematica e ai giochi della chimica.

Per il concorso di poesia il preside ha premiato con medaglia d'oro e pergamena gli alunni Alessandro Sorrentino, Enrico Califano, Rosaria Carano e Salvatore Zanni classificatisi al primo, secondo e terzo posto ex aequo. Dal presidente del Consiglio d'Istituto Sig. Cesare Palladino sono stati premiate gli alunni che durante l'anno si sono distinti, per capacità ed impegno, nelle olimpiadi della matematica, nei giochi della chimica e nei campionati studenteschi. Gli alunni componenti la

squadra maschile di basket, ammessi alle fasi nazionali di Latina, hanno ricevuto coppe e medaglie dal loro preparatore prof.re Montesano.

A chiusura della manifestazione il preside ha premiato con una targa il prof.in Augusto Casale, Carmine Muzicca, Vincenzo Montesano e Anna Franca Freda per l'impegno profuso nelle attività extra scolastiche di cui sono stati responsabili.

Ultimate le premiazioni i presenti si sono congratulati con il preside e con i docenti, ringraziandolo anche per tutto quello che continuano a fare per la scuola napoletana.

Emiliana Mannese

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI

Registrazione Tribunale di Avellino

Poligrafica Ruggiero s.r.l.

Planodardine - zona Ind.le

AVELLINO